

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

48.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 6 APRILE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Proposte di legge (Seguito della discussione):</b>		LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	344
DURAND DE LA PENNE: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e alle norme sull'avanzamento dei sottufficiali delle stesse forze armate (2598);		NICCOLAI GIUSEPPE . . . . .	344
CARADONNA e TURCHI: Modifica della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (1975);		<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio)</b>	
DE LORENZO GIOVANNI: Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali (1349);		Senatori CELIDONIO ed altri: Abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari (Approvata dalla IV Commissione del Senato) (3021);	
FORNALE ed altri: Estensione della legge 14 novembre 1967, n. 1145, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (1204);		FLAMIGNI ed altri: Abrogazione delle norme e disposizioni che limitano il diritto a contrarre matrimonio al personale dei corpi di polizia, forze armate e corpi assimilati (2660). . . . .	345
MANCINI VINCENZO ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1145, concernente l'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza (1612);		PRESIDENTE . . . . .	345, 346, 348
DE MEO e CAIATI: Norme transitorie per il collocamento in congedo dei sottufficiali dell'aeronautica militare (1666) . . . . .	342	BADINI CONFALONIERI . . . . .	346, 347
PRESIDENTE . . . . .	342, 344, 345	DE LORENZO GIOVANNI . . . . .	346
BADINI CONFALONIERI . . . . .	343	DE STASIO . . . . .	345
DE MEO . . . . .	343	D'IPPOLITO . . . . .	347, 348
D'IPPOLITO . . . . .	342, 344	FLAMIGNI . . . . .	346
FASOLI . . . . .	342, 344	FORNALE, <i>Relatore</i> . . . . .	345, 347
		LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	346, 347, 348
		TURCHI . . . . .	346, 347, 348

La seduta comincia alle 17,20.

FASOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Seguito della discussione delle proposte di legge: Durand de la Penne: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e alle norme sull'avanzamento dei sottufficiali delle stesse forze armate (2598); Caradonna e Turchi: Modifica della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (1975); De Lorenzo Giovanni: Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali (1349); Fornale ed altri: Estensione della legge 14 novembre 1967, n. 1145, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (1204); Mancini Vincenzo ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1145, concernente l'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza (1612); de Meo e Caiati: Norme transitorie per il collocamento in congedo dei sottufficiali dell'aeronautica militare (1666).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Durand de la Penne: « Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e alle norme sull'avanzamento dei sottufficiali delle stesse forze armate; Caradonna e Turchi: « Modifiche della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica »; De Lorenzo Giovanni: « Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali »; Fornale ed altri: « Estensione della legge 14 novembre 1967, n. 1145, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica; Mancini Vincenzo ed altri: « Modifica all'articolo 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1145, concernente l'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza »; de Meo e Caiati: « Norme transitorie per il collocamento in congedo dei sottufficiali dell'aeronautica militare ».

Comunico che il Comitato ristretto, istituito nella seduta del 17 marzo 1971, ha ultimato i suoi lavori.

D'IPPOLITO. Noi abbiamo avuto diversi contatti con alcuni ufficiali e pare che alcuni di essi si lamentino delle soluzioni adottate in sede di Comitato ristretto. Di conseguenza, sarebbe opportuno rinviare il seguito della

discussione per approfondire ulteriormente la portata dei provvedimenti. Chiediamo, pertanto, un breve rinvio per avere un quadro più completo e chiaro della portata dei provvedimenti.

PRESIDENTE. Non si tratta di un rinvio che sottintende un atteggiamento di preclusione?

D'IPPOLITO. No, si tratta di chiarire e poi di definire se la nostra posizione sarà favorevole.

FASOLI. Noi chiediamo il rinvio della discussione perché riteniamo necessario un ulteriore approfondimento del testo redatto dal Comitato ristretto; chiediamo cioè che ci sia data la possibilità di valutare non solo le richieste che ci provengono da varie parti, ma anche talune questioni che in questa sede devono essere ugualmente valutate, indipendentemente dalle richieste degli interessati.

In primo luogo riteniamo che vi debba essere una valutazione d'insieme da parte della Commissione sui riflessi che l'approvazione di questi provvedimenti possono avere sul riassetto degli statali e sulla riforma della pubblica amministrazione. Mi spiego meglio. Noi non possiamo non considerare che la pensione è basata sull'ultima retribuzione effettivamente percepita al momento del raggiungimento del limite di età. Ora è vero che nella carriera militare, dove per di più il trattamento economico è collegato alla progressione di carriera, vi è una lentezza maggiore rispetto agli altri settori della vita civile; però è altrettanto vero che noi dobbiamo quanto meno valutare se l'introduzione di un trattamento pensionistico diverso dall'ultima retribuzione percepita possa avere riflessi nelle altre carriere dello Stato. Questo è il primo tema che sottoponiamo all'attenzione dei colleghi e sul quale chiediamo che vi sia un attimo di riflessione.

Inoltre proprio in questi giorni e proprio alla vigilia dello sciopero generale assistiamo a continue esortazioni, assunte come base di un certo atteggiamento della maggioranza, di fare attenzione al contenimento della spesa pubblica ed alla sua qualificazione.

Noi condividiamo tale raccomandazione, che deve pur tuttavia valere anche in occasione della discussione di provvedimenti come quello in esame.

Altro argomento da approfondire è relativo a talune innovazioni adottate dal Comitato ristretto che si riflettono su tutto l'ordi-

namento delle nostre forze armate. Ho l'impressione che si arrivi, nell'intento di recepire talune sollecitazioni, ad istituire un vero e proprio nuovo grado.

Poiché anche il nostro gruppo è sensibile a talune sollecitazioni noi chiediamo un breve rinvio per approfondire la questione. Se abbiamo, infatti, ben presente che nelle forze armate la progressione economica è molto più lenta di quanto non sia nel settore dei dipendenti civili dello Stato, ci rendiamo per altro conto che certe sperequazioni non possono essere eliminate con il provvedimento in esame. Anche l'onorevole Durand de la Penne del resto, in sede di Comitato ristretto, ha fatto presente le sperequazioni che verrebbero a crearsi nell'ambito della sanità militare.

Nel caso poi della pubblica sicurezza si verrebbero a costituire situazioni veramente ingiuste. Sotto il profilo pensionistico noi non vogliamo che sia negato nulla a nessuno, mentre sotto il profilo della funzione, dell'impiego, della direzione, rimane ferma la nostra idea, la nostra proposta di smilitarizzazione delle forze di polizia. Con il testo adottato dal Comitato ristretto verremmo a trovarci di fronte ad una situazione veramente anomala. Sappiamo tutti che il comando e il vicecomando della polizia sono affidati a impiegati civili, mentre il generale ispettore del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza non ha alcun potere di direzione. Con il testo al nostro esame noi verremmo a riconoscere ai fini pensionistici al generale ispettore del Corpo un grado superiore a quello rivestito dal vice capo della polizia, introducendo un elemento del tutto nuovo, che non è possibile inserire nella vigente normativa senza riflettere sulle conseguenze che possono derivarne. Quindi per questo complesso di ragioni, oltre che per i motivi esposti dall'onorevole D'Ippolito, chiediamo che i provvedimenti siano oggetto di ulteriore approfondimento proprio in vista della complessità della questione che affrontiamo.

Ritengo inoltre che non si possa non tenere conto del fatto che la Commissione bilancio ha respinto, or non è molto, la proposta di legge n. 3114 che è stata a sua volta approvata dall'altro ramo del Parlamento e che è stata inserita nel testo del comitato ristretto. Pensiamo che la nostra Commissione farà cosa rispondente agli interessi delle stesse forze armate e degli stessi interessati e, ripeto, del paese, se approfondirà questi problemi. In questo modo potremo esprimere con maggiore serenità le nostre opinioni nel momento in cui prenderemo una decisione.

BADINI CONFALONIERI. Ho ascoltato con molta attenzione le dichiarazioni dell'onorevole Fasoli e devo dire che se alla base della richiesta di rinvio vi sono esigenze di approfondimento di alcuni punti particolari che in sede di discussione non possono essere approfonditi e se tale approfondimento ha per scopo il miglioramento della legge siamo tutti d'accordo.

Non scenderò nella confutazione dei singoli motivi elencati dal collega. Egli ha parlato di ragioni di equiparazione. In effetti vi è il problema di non creare squilibri rispetto agli altri dipendenti dello Stato. Le ragioni di contenimento della spesa pubblica sussistono per questo come per altri provvedimenti, né mi sembra che queste proposte di legge rendano così gravosa la situazione economica.

Mi ha lasciato leggermente perplesso quel richiamo allo sciopero generale di domani, che costerà al paese molto più di quanto costerebbe l'approvazione di questi provvedimenti. Chiarezza per chiarezza, il problema è questo. Se sottoponiamo il provvedimento ad una discussione è perché attraverso questa esso sia migliorato; quindi nessuno di noi deve astenersi dall'apportare quei miglioramenti che ritiene opportuni. Vorrei chiedere pregiudizialmente — perché questo rientra in quei rapporti di sincerità che devono esserci tra i membri di una Commissione — se si intende continuare a discutere il provvedimento in Commissione in sede legislativa e terminarne l'*iter* nella Commissione stessa. In questo caso sarei pienamente d'accordo, perché si tratterebbe di chiarire alcuni punti che non sono del tutto chiari neanche per me: per esempio la istituzione di un grado nuovo.

DE MEO. Mi pare che l'onorevole Fasoli abbia chiesto soltanto un breve rinvio della discussione al fine di superare alcune perplessità manifestatesi in questi giorni da parte di alcuni ambienti circa la stesura finale dei provvedimenti predisposta dal Comitato ristretto. Mi dichiaro d'accordo per una pausa di meditazione, ma vorrei che ulteriori approfondimenti venissero chiariti in sede di Comitato ristretto in modo che poi la Commissione potrà passare all'approvazione dei provvedimenti in un testo unificato senza ulteriori ritardi.

Circa la istituzione di un grado nuovo desidero far presente che noi ci riallacciamo ad un provvedimento già adottato per la guardia di finanza. È da considerare inoltre che mentre i civili vanno in pensione tutti con il medesimo limite di età i militari vanno in

pensione con limiti di età che variano a secondo del grado ricoperto per cui ritengo nostro dovere attuare una giusta opera di perequazione.

NICCOLAI GIUSEPPE. Sono d'accordo sulla richiesta di rinvio; vorrei tuttavia far rilevare che le obiezioni di fondo dell'onorevole Fasoli sembrerebbero giustificare più che un rinvio il rigetto dei provvedimenti.

Se ci si assicura comunque che si tratta solo di una pausa di meditazione non ho nulla in contrario ad accettare la richiesta di rinvio.

FASOLI. Se avessimo voluto insabbiare i provvedimenti ci saremmo valse degli strumenti che il regolamento mette a disposizione. La Commissione quindi non si trova dinanzi ad una nostra subdola manovra, ma soltanto di fronte ad una semplice richiesta di rinvio per acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Condivido quanto ha affermato l'onorevole de Meo, che cioè la carriera militare è diversa da quella civile e che il trattamento economico dei militari è diverso da quello dei civili. Non è la prima volta che discutiamo questo problema e solo coloro che vogliono distorcere la verità possono dipingere i comunisti come contrari alle forze armate.

Poiché i provvedimenti in discussione sono innovativi specialmente sotto il profilo pensionistico penso che sia legittimo sollecitare un momento di pausa per valutare i riflessi che possono aversi in altri settori della pubblica amministrazione. Del resto già in sede di Comitato ristretto mi sono riservato di esprimere in un secondo tempo il parere del mio gruppo.

D'IPPOLITO. Non credo che abbiano ragione di essere le preoccupazioni emerse in seguito alla nostra richiesta di un breve rinvio della discussione. Il fatto è che questi provvedimenti incontrano ostacoli normali nell'iter di approvazione particolarmente in presenza della questione di fondo da noi più volte denunciata e per la quale abbiamo già da tempo subordinato la necessità dello sganciamento della carriera economica da quella giuridica.

Allo stato attuale delle cose, onorevole Badini Confalonieri, non siamo né pregiudizialmente ostili né pregiudizialmente favorevoli; tutto dipenderà dal prosieguo della discussione. La nostra richiesta di rinvio non è preclusione della discussione: non ne abbiamo né il potere né l'intenzione. Quando si affronterà la discussione, alla quale oggi

non ci sentiamo pronti, ognuno assumerà le proprie posizioni. Se vi sono poi gruppi che vedono fin da ora chiaro negli aspetti che abbiamo posto in evidenza e intendono perciò discutere oggi i provvedimenti, saremmo costretti a richiedere la loro rimessione in Assemblea.

PRESIDENTE. Ponendo il problema in termini di evitare ingiustizie o sperequazioni vorrei citare un episodio. Quando con la legge delega si stabilì la progressione senza esami fino alla qualifica di caposezione tutte e quattro le organizzazioni sindacali si dichiararono d'accordo e sembrava che si fosse toccato il cielo con un dito; eppure anche in quel caso si suscitò l'invidia di qualcuno cioè degli anziani che vedevano i più giovani arrivare in quattro anni a quella qualifica. Ritengo quindi che non dobbiamo porci questo problema, poiché dobbiamo realizzare la convinzione di ricercare qualche cosa che rappresenti il fatto nuovo che soddisfi alcuni aspetti sociali che noi riteniamo validi.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Innanzitutto non posso non prendere atto della volontà espressa da diversi gruppi politici di aderire alla richiesta del partito comunista di una breve pausa di ripensamento. In secondo luogo prendo atto della dichiarazione dell'onorevole Fasoli secondo cui il ripensamento è relativo a questioni di natura tecnica e pertanto non comporterà la rimessione dei provvedimenti in Assemblea. Non è che tale eventualità ci spaventi, ma sappiamo che il lavoro in Assemblea è attualmente così ingolfato che una tale richiesta significherebbe in pratica un rinvio *sine die* della discussione.

Premesso questo vorrei ricordare che il Governo ha dato ai provvedimenti in esame tutto il suo appoggio, tutta la sua adesione e tutto il suo impegno non solo in sede di Commissione, ma anche in sede di Comitato ristretto. Dico questo perché sia chiaro e senza ombra di equivoci la volontà del Governo su questa materia. I vari argomenti trattati questa sera ancora una volta sono già stati oggetto di discussione in sede di Comitato ristretto. È vero che l'onorevole Fasoli ha sempre dichiarato che il suo gruppo non aveva ancora deciso una posizione definitiva, ma è anche vero che in questa sede egli non ha portato nulla di nuovo rispetto alle perplessità che aveva espresso in sede di Comitato ristretto e che il Governo si era illuso che fossero ormai chiarite e superate. Si vuole

ancora approfondire? Poiché i gruppi sono d'accordo nel concedere questa pausa di meditazione, il Governo è a disposizione di tutti i gruppi, in particolare di quello comunista.

Solo una questione desidero sottolineare. È stato fatto riferimento alla spesa e in particolare alla proposta di legge n. 3114 del senatore Tanga relativa ad una questione di natura particolare. Devo ricordare che su mandato del Comitato ristretto per ben due volte mi sono recato personalmente presso la Commissione bilancio, la quale per ben due volte ha espresso parere favorevole al testo del Comitato ristretto che comporta un onere di spesa che è pressoché irrilevante — solo 121 milioni — e che quindi non può mettere in difficoltà il bilancio generale dello Stato. Devo aggiungere che proprio per fare le cose con il maggior garbo possibile nei confronti di tutti i settori delle forze armate abbiamo rinunciato a proporre di dare efficacia retroattiva ai provvedimenti a partire dal 1970 perché fosse chiaro che non regaliamo niente di particolare agli ufficiali ed ai sottufficiali che promuoviamo il giorno prima del raggiungimento dell'età pensionabile. Intendiamo solo compiere un atto di giustizia verso quelle categorie di ufficiali e di sottufficiali che sono lodevoli ma che non hanno potuto avanzare secondo le loro capacità per la famosa struttura piramidale della gerarchia militare.

Per quanto concerne i gradi nuovi abbiamo sottolineato abbondantemente, e forse anche troppo, che il Governo accetta il principio della promozione al grado superiore proprio perché in fondo tale principio si applica a ufficiali che hanno avuto la cosiddetta stellina funzionale. Questo riconoscimento non è stato possibile riportare negli stipendi e, tanto meno, nelle pensioni perché non era previsto il grado. Come ricordano si tratta di un'antica aspirazione più volte esaminata dalla Commissione difesa nella passata legislatura la quale non è mai stata realizzata per la dinamica stessa dei lavori parlamentari.

Espongo queste considerazioni perché non ci sia da parte di nessuno l'impressione che il Comitato ristretto abbia agito in uno stato d'animo di incertezza o di particolare compiacenza verso una categoria che io ritengo benemerita al servizio dello Stato.

Se pertanto si tratta solo di un breve rinvio tecnico per approfondire determinati aspetti della questione il Governo non ha alcuna difficoltà ad aderire alla proposta avanzata dal partito comunista augurandosi per altro che al più presto si possa giungere finalmente alla conclusione di una discussione che, se

non è stata effettivamente lunga in Commissione, è stata per altro ampiamente approfondita in sede di Comitato ristretto.

Mi rivolgo, quindi, al Presidente affinché sia fissata a breve scadenza la data della convocazione del Comitato ristretto e conseguentemente della Commissione onde pervenire celermente all'approvazione dei provvedimenti.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviata ad altra seduta; martedì 20 aprile si riunirà il Comitato ristretto.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione della proposta di legge Senatori Celidonio ed altri: Abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari (3021) e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Flamigni ed altri: Abrogazione delle norme e disposizioni che limitano il diritto a contrarre matrimonio al personale dei corpi di polizia, forze armate e corpi assimilati (2060).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Celidonio, Bloise, Bardi e Cipellini: « Abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari » e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Flamigni, Boldrini, Iotti Leonilde, Maulini, Jacazzi, Lavagnoli, D'Alessio, Fasoli, Arzilli, Lodi Adriana, Luberti, Terraroli, Lajolo, La Bella e Malfatti Francesco: « Abrogazione delle norme e disposizioni che limitano il diritto a contrarre matrimonio al personale dei corpi di polizia, forze armate e corpi assimilati ».

L'onorevole Fornale ha facoltà di svolgere la relazione.

**FORNALE, Relatore.** Mentre la proposta di legge Celidonio prevede solo l'abrogazione delle norme concernenti l'assenso ovvero la autorizzazione a contrarre matrimonio, la proposta di legge Flamigni è molto più estensiva in quanto abroga anche le norme relative ai limiti minimi di età. Pertanto mentre mi dichiaro favorevole alla prima proposta di legge mi dichiaro contrario alla proposta di legge Flamigni.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**DE STASIO.** Con la proposta di legge Celidonio sono abrogate le norme sull'assenso e

## V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 APRILE 1971

sull'autorizzazione al matrimonio dei militari, mentre non è prevista alcuna sanatoria per coloro che in passato hanno contratto matrimonio senza rispettare tali norme ed hanno dovuto conseguentemente lasciare il servizio. Ritengo quindi necessario esaminare il caso di questi militari che chiedono la riammissione in servizio.

FLAMIGNI. Contrariamente a quanto proposto dal relatore propongo che sia presa in considerazione la mia proposta di legge. Comprendo che forse essa comporta una serie di difficoltà; penso tuttavia che la Commissione commetterebbe un errore se accantonasse senza un approfondito esame i problemi conseguenti alla mia proposta di legge la quale è nata dopo una visita che la Commissione interni ha effettuato presso le scuole di polizia; per la prima volta il Parlamento è entrato in tali scuole — era con noi anche il Ministro dell'interno — e gli agenti di pubblica sicurezza, tra le varie richieste, hanno avanzato anche quella relativa alla liberalizzazione dei matrimoni. Negli ultimi anni il Ministero dell'interno ha incontrato una serie di difficoltà al reclutamento delle forze di polizia al punto che quest'anno il bando di concorso è stato emesso per 4 mila posti invece che per due mila. Una delle ragioni di tali difficoltà di reclutamento è da ricercare nei limiti che si vogliono porre al matrimonio. Le forze di polizia sono costituite da siciliani per il 18 per cento, da pugliesi per il 12 per cento e da campani per il 12 per cento, cioè da meridionali che hanno profondamente radicato il bisogno di costituirsi una famiglia, secondo quello che è un diritto naturale. Perché vogliamo mantenere una situazione di sperequazione anticostituzionale nei confronti degli appartenenti alle forze di polizia? Vi è da tenere presente poi un'altra considerazione. Vivo in una provincia dove vi è una scuola di polizia con circa 800 allievi. Ebbene mi risulta che si stanno formando molte famiglie clandestine; il vescovo di Cesena, che è un uomo di questo mondo e comprende la situazione, consente che non siano fatte le pubblicazioni degli atti di matrimonio, ma questo è comunque un dramma, non solo perché l'allievo conserva il trattamento economico del celibe, ma anche perché perde 30 mila lire mensili per indennità di alloggio dovendo pagare l'affitto e dovendo mantenere la famiglia senza usufruire di alcuna indennità.

È evidente che ad un certo momento per questa gente si pone il problema di andar

via o meno dal corpo di pubblica sicurezza. E l'esodo determina una crisi nel personale dei corpi di polizia.

Ritengo quindi che la Commissione, magari attraverso la costituzione di un Comitato ristretto, debba esaminare in modo più approfondito il problema.

TURCHI. Noi riteniamo che la proposta di legge debba essere rivista completamente in modo da poter dare a coloro che in passato sono dovuti cessare dal servizio per infrazione delle norme che le proposte in esame tendono ad abolire la possibilità di essere a domanda riammessi.

BADINI CONFALONIERI. Mi pare che la proposta di legge del senatore Celidonio ed altri non possa essere discussa disgiuntamente da quella più ampia presentata dall'onorevole Flamigni ed altri.

Le osservazioni dell'onorevole Flamigni non sono prive di fondamento.

Sono invece contrario alla proposta dell'onorevole Turchi per un motivo giuridico: una cosa è sospendere i provvedimenti in corso, sui quali non si è presa una decisione definitiva, e una cosa è stabilire una retroattività alla legge per cui coloro che hanno abbandonato il servizio possono rientrarvi. Senza contare poi i complessi problemi che si creerebbero per la ricostituzione della carriera e per la determinazione dell'anno a cui risalire ai fini dell'efficacia della retroattività.

Concordo quindi sulla necessità di costituire un Comitato ristretto per esaminare in modo organico il problema di cui alle proposte di legge in discussione.

DE LORENZO GIOVANNI. Il problema dell'abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari è di facile soluzione; esso diventa tuttavia complesso se riferito al passato in relazione alla possibilità che chiedano la riammissione in servizio coloro che hanno dovuto abbandonarlo. Per quanto mi riguarda sarei favorevole a dare la possibilità di tornare in servizio a coloro che hanno dovuto ritirarsi e che in seguito non hanno trovato una sistemazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Poiché siamo tutti d'accordo sulla

## V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 APRILE 1971

proposta di legge relativa all'abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione, vorrei pregare la Commissione di giungere rapidamente all'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dal Senato con l'aggiunta del seguente emendamento aggiuntivo all'articolo unico che presento a nome del Governo:

« Nei casi in cui alla data di entrata in vigore della presente legge non siano stati ancora emanati i decreti di cessazione dal servizio per infrazione delle norme abrogate con il comma precedente, il relativo procedimento rimane estinto ».

Circa la proposta di legge Flamigni ed altri, relativa all'abolizione dei limiti di età, sarebbe opportuno — com'è avvenuto al Senato — che essa venisse accantonata, perché necessita di un approfondito esame per le incidenze che essa comporta.

Sono infatti da tener presenti non solo gli aspetti di natura umana, ma anche i problemi di impiego delle forze di polizia e dei carabinieri. Noi abbiamo la necessità di avere un certo numero di agenti accasermati e non possiamo correre il rischio di avere le caserme sguarnite con conseguenti enormi difficoltà specialmente per alcuni reparti distaccati alla frontiera.

Forse questa realtà sarà superabile nel tempo, ma con accorgimenti di altro tipo che oggi non penso che siano attuabili.

Vi è poi l'aspetto relativo alla situazione di coloro che, in seguito all'applicazione delle norme che vengono abrogate dalla proposta n. 3021, sono stati rimandati a casa. Ritengo che a questo punto il problema sorga soprattutto per i procedimenti in corso: per tali motivi il Governo si è fatto carico di proporre l'emendamento che ho presentato. Vi è il problema di più rapida portata sollevato dagli onorevoli Turchi e De Lorenzo su cui l'onorevole Badini Confalonieri ha fatto alcune precisazioni opportune. Con molta sincerità non credo che il problema sia molto rilevante perché chi esce dall'arma dei carabinieri o dal corpo di pubblica sicurezza ha molte probabilità di trovare un impiego civile. Tuttavia si tratta di un problema che potremmo approfondire in altro momento. Non sarà né la prima né l'ultima volta che con ulteriore provvedimento vengono presi in esame quei cento o mille casi di cui sul piano umano parlavano gli onorevoli Turchi e De Lorenzo. Se nel frattempo faremo ciò che è ora possibile, cioè sopprimere l'assenso e l'autorizzazione oltre a fare estinguere i procedimenti in corso, faremo opera meritoria.

FORNALE, *Relatore*. Confermo la opportunità di approvare la proposta di legge del Senato con l'emendamento del Governo, in modo da realizzare sin d'ora un obiettivo positivo. Per quanto riguarda la proposta di legge Flamigni, sulla quale avevo espresso parere contrario, penso che potremmo rinviarne l'esame in modo da discuterla con maggiore calma.

TURCHI. Non si potrebbe nominare un Comitato ristretto che desse una formulazione nuova al provvedimento in relazione alle esigenze prospettate dall'onorevole De Lorenzo e da me?

BADINI CONFALONIERI. Circa la possibilità di una applicazione retroattiva della proposta di legge n. 3021 non capisco in base a quale parametro obiettivo si potrebbe determinare il termine di retroattività; senza contare che con questo sistema si riprendono i peggiori e non già i migliori che certamente hanno trovato un altro impiego. È da rilevare inoltre che questa gente nel momento in cui ha lasciato il servizio ha commesso un reato.

TURCHI. Noi insistiamo perché la legge preveda una sanatoria per il passato.

D'IPPOLITO. Se approviamo il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato con l'emendamento presentato dal Governo, le richieste di sanatoria non hanno più ragione di essere.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ha presentato l'emendamento perché è preoccupato per il sorgere di confusioni di linguaggio.

D'IPPOLITO. La modifica da apportare dovrebbe tendere ad allargare il testo approvato dal Senato, sia confermando l'abrogazione delle norme sull'autorizzazione al matrimonio, sia stabilendo il principio di abolire i limiti di età. Per noi questa è una questione di fondo, indipendentemente dal fatto che esista al riguardo una proposta di legge del compagno Flamigni. Sulla questione della abrogazione dei limiti di età dobbiamo dire con chiarezza che, per lo meno da parte nostra, è difficile rinunziarvi. Non ripeterò le considerazioni contenute nella relazione che accompagna la proposta di legge Flamigni; mi limito a rilevare che tale questione assume un valore costituzionale ed anche morale. Allo stato attuale — anche ammantando il problema con considerazioni relative a esigenze di ser-

## V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 APRILE 1971

vizio — non è possibile impedire ad alcuni cittadini italiani il diritto di sposarsi quando lo ritengono giusto ed opportuno.

PRESIDENTE. Colui che accede ad una determinata carriera sa *a priori* a quale età potrà sposarsi.

D'IPPOLITO. Non concordiamo con questo principio. Vi è una normativa che non rispetta i principi fondamentali della nostra Costituzione, anzi a nostro avviso è in contrasto con essi.

Non intendo con questo affermare che noi accettiamo pienamente il contenuto della proposta Flamigni il cui testo si estende anche al corpo della guardia di finanza e dei vigili del fuoco.

Siamo cioè disponibili ad approvare comunque un primo provvedimento alla condizione però che si abroghino anche le disposizioni relative al limite di età per contrarre matrimonio.

PRESIDENTE. Ma dobbiamo proprio fare in Italia tutti gli esperimenti più o meno arditamente innovatori? Vi sono altri paesi che hanno fatto un'esperienza a questo riguardo e che mantengono tuttavia questa normativa.

D'IPPOLITO. Concordo sul fatto che non tutti gli esperimenti innovatori debbano essere fatti in Italia, ma qualcuno sì.

PRESIDENTE. Quello dell'abrogazione della richiesta di autorizzazione è già molto importante.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. E mi auguro che sia davvero rispondente all'interesse che il paese ha nei confronti delle forze armate!

D'IPPOLITO. Ha dei dubbi?

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non vi è dubbio che vi saranno casi negativi.

TURCHI. Possiamo inserire una norma di sanatoria?

PRESIDENTE. Una prima sanatoria è costituita dal provvedimento in esame. In futuro, rimanendo in piedi la proposta Flamigni, potremmo riesaminare l'opportunità di estendere la portata di queste norme. Per il momento vi prego di non danneggiare coloro che stanno per sposarsi. Accantoniamo la proposta Flamigni ed approviamo questo provvedimento. Comunque per discutere meglio i problemi trattati propongo la costituzione di un Comitato ristretto per l'ulteriore esame dei provvedimenti alla luce della problematica emersa dall'odierna discussione. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Comunico che ho chiamato a fare parte del Comitato, che si riunirà sotto la mia direzione, i deputati Buffone, Durand de la Penne, Lombardi Mauro Silvano, Napoli, Savoldi, Turchi e Vaghi.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 19,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO